Anno XVIII — Martedì 9 Settembre 1884 — N. 216

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

L'IRRIGAZIONE

NEL TERRITORIO DI MONFALCONE

Ricaviamo da una nostra lettera da Monfalcone quanto segue:

«È col massimo piacere che prendo in mano la penna onde portarle a conoscenza, che il *Progetto d'irrigazione di questo Territorio*; progetto dell'egregio dott. Raffaele ing. Vicentini già sin dal 1865 oggetto di tutte le di lui cure, e a cui tennero dietro le aspirazioni ed i voti della grande maggioranza dei possidenti, è per divenire in breve un fatto di verità.

Difatti nella convocazione degl' interessati avvenuta li 25 agosto p. p. a Ronchi, come fu reso noto in alcuni giornali, venne formalmente deliberata l'esecuzione dell' opera, nonchè ammessi i mezzi per sopperire alle spese, e ciò con voti 3645 contro soli 45 contrari.

Tenutosi, a senso dello Statuto relativo, una seconda convocazione li 6 corr. onde passare alla conferma del deliberato, questa ebbe un esito ancora superiore, cioè voti favorevoli 4394 contro 29.

Furono eletti i membri che mancavano a rendere completo il Comitato del Consorzio, di cui rimase Preside il benemerito sig. Raffaele dott. Vicentini e vennero fra altri nuovamente proclamati li sig. Antonio cav. De Dottori, e co. Nicolò Mantica, i quali già pel passato con indefesso zelo e perspicacia, sostennero le cariche l' uno di Presidente l' altro di Segretario. Ora si tratta di regolare le partecipazioni diverse alle spese fra Consorzio, Provincia e Governo, ed è tutta la probabilità che si possano incominciare i lavori del Canale Sagrado-Monfalcone-Porto Rosega pei primi mesi del 1885.

All'ingegnere Vicentini è dovuta tutta la lode per le instancabili prestazioni e la perseveranza a raggiungere questo splendido risultato: avendola il medesimo da ultimo accettata la carica di Preside del Comitato, da cui molti membri si avevano sciolti disgustati per i conati, fortunatamente sterili, di una opposizione degna di miglior causa.

È da augurarsi che la gratitudine non venga mai meno allo zelante progettista e promotore di un'opera, che apporterà senz' altro i più benefici frutti e che è la prima di questo genere che andrà a vedere la luce nello Stato Austriaco.

Detto ing. Vicentini, che oggi ebbi il piacere di avvicinare, e che gentilmente mi ragguagliava dell' esito delle sedute m' incaricava di riverirla».

Noi speriamo, che quando sarà eseguito questo lavoro e se ne avranno sperimentati gli ottimi effetti, possa trovar favore anche l'altro progetto dell' ingegnere Vicentini d' irrigare la pianura della destra dell' Isonzo colle acque domandate dal Tagliamento, che passando per Udine accrescerebbero prima per l' industria la forza motrice presso alla nostra città.

Il viaggio del Re.

Firenze 8. Il Re è giunto stamane alle ore 1 e 15 minuti. Lo ossequiarono Genala, le autorità, deputati e senatori. Sua Maestà si trattenne lungamente col ministro. Ripartì alle ore 1 e 50 in mezzo alle ovazioni della folla.

Roma 8. Il Re è arrivato alle ore 8 e 45 ant. Ricevuto alla stazione dal principe Amedeo ch' era arrivato alle 7, dai ministri e dalle autorità. Il Re alle ore 9 e 15 è ripartito per Napoli con Depretis, Pasi, Rattazzi e seguito. All' arrivo e alla partenza venne salutato da vivi applausi.

Napoli 8. Appena pubblicato l'avviso del sindaco annunciante la visita del Re, la città fu imbandierata, le vie si popolarono come per incanto.

Napoli 8. Alle ore 3.55 pom. arrivava il Re accompagnato da Amedeo, Depretis, Pasi e seguito. Ricevuto alla stazione da Mancini, dal sindaco, dal prefetto, da deputati, senatori e dalle Autorità. Numerosi cittadini lo acclamarono entusiasticamente gridando: « Viva il secondo padre della patria ».

I pressi della stazione erano stipati di popolo che acclamò ripetutamente al Re e ad Amedeo con le grida di «Viva Savoia, Viva Umberto e Amedeo».

Tutte le vie percorse fino alla Reggia, erano affollate dai cittadini che acclamavano il sovrano. Circa 300 carrozze e carrozzelle accompagnarono il Re alla Reggia.

Nella breve fermata fatta alla stazione di Roma, il Re si trattenne coi ministri Brin e Grimaldi sulle condizioni di Napoli.

Si rallegrò con Torlonia per le ottime condizioni sanitarie di Roma.

Avendogli qualcuno espresso le apprensioni con cui si seguiva questa sua gita, il Re troncò il discorso, dicendo: Faccio il mio dovere.

Al momento della partenza Torlonia salutò il Re dicendo: Le benedizioni della popolazione accompagnano Vostra Maestà.

Lungo tutto il viaggio da Roma a Napoli le popolazioni accorsero alle stazioni per salutare il Re.

Torino 8. Il concorso alla festa di beneficenza all'esposizione è immenso.

Amedeo telegrafò al Sindaco pregandolo di promuovere in detta festa una questua che unita all' intero provento vada a beneficio dei colerosi addossandosi egli tutte le spese.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 8. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 corr.

Provincia di Alessandria: Un caso a Asti.

Provincia di Aquila: Un caso a Barrea.

Provincia di Avellino: Un caso a Bajano.

Provincia di Bergamo: Nove casi a Treviglio, tre a Bergamo, S. Pellegrino, Verdello; due a Caravaggio, Fara d'Adda, S. Giovanni Bianco; uno ad Azano Maggiore, Lenna, Palladina, Seriate, Verdellino, Vertova; 9 morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Pizzone.

Provincia di Cremona: Un caso a Acerra, Succivo; due a Cancello, tutti reduci da Napoli.

Provincia di Cosenza: Un caso a Paternò.

Provincia di Cremona: tre altri casi a Casaletto di Sopra, due a Trigolo, uno a Serniano. Due morti.

Provincia Cuneo: A Busca cinque casi, quattro a Tarantasca e Villa Falletto, tre a Dronero; uno a Cervere, Mogliano, Alba, Racconigi. Sette morti.

Provincia di Genova: A Spezia 24 casi, 15 morti. Nelle frazioni sette casi, tre morti. Due casi a Rocca Vignale, uno ad Omelia. Un morto.

Provincia di Lucca: Un caso a Montecatini (Frazione di Pieve a Nievole) seguito da morte. Uno a Serravezza.

Provincia di Massa: A Piazza al Serchio sette casi, uno a Campoggiano e Minuciano. Sei morti.

Provincia di Napoli: Napoli. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7: **casi 346, morti 113** così ripartiti nelle sezioni: San Ferdinando 5, Chiaia 3, San Giuseppe 10, Avvocata 2, Monte Calvario 6, S. Lorenzo 8, Vicaria 46, S. Carlo Arena 6, Porto 74, Pendino 63, Mercato 116, Stella 6, Vome 1. (In provincia) due casi a Castellamare, uno ad Arzano, Barra, Cardito, Casoria e Somma Vesuviana; tre morti.

Provincia di Parma: Un caso a Fontevivo e a Parma. Sette morti.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Carpineto (frazione Saccadda).

Provincia di Roma: A Roma un caso sospetto in un operaio minatore proveniente da Palermo sbarcato a Castellamare e rimasto qualche ora a Napoli; l' ammalato trovasi in cura alla Consolazione; migliora. Più rigorose misure adottaronsi pell' isolamento suo e delle persone dettate alla sua assistenza.

Provincia di Salerno: A Nocera Inferiore un caso in un fuochista della ferrovia; uno a Corbara, Polla, Sarno.

— Torino 7. Il sindaco co. di Sambuy ha spedito in nome del municipio di Torino ai cholerosi di Napoli 5000 lire e 10 quintali di acido fenico.

Il Re fa il suo dovere, come egli ha detto a parecchi lungo il suo viaggio, da per tutto acclamatissimo da Venezia a Napoli, a quelli che non avrebbero desiderato andasse a mettere in pericolo la sua vita.

Da per tutto il Re fu accolto con plauso a Lui ed alla sua famiglia, ma anche con lagrime di commozione dai più aristocratici ai popolani. Ma insomma, disse un poeta tedesco a noi ricordato dal Mommsen, *del cuore ce n' è*; e quando c' è il *cuore* deve esservi anche il *coraggio*, che ci preserverà da molti mali. Quello che vorremmo si è, che quando i mali sono inevitabili il *cuore* ed il *coraggio* producessero anche quel sincero *accordo* nelle opere a vantaggio della Patria cui avemmo nei giorni dei santi entusiasmi in cui lo spirito di partito era affatto scomparso. V.

Sussidi agli operai. Il ministro Brin dispose per i sussidi agli operai colpiti nell'Arsenale di Napoli.

250 mila lire. Il Banco di Napoli ha versato lire 250 mila lire, richiestegli da Grimaldi per soccorrere i colerosi.

L' esposizione di Torino è stata questi ultimi giorni assai frequentata, specialmente da associazioni operaie del Piemonte e della Lombardia. Si calcola che domenica ci sieno state alla Esposizione non meno di 40,000 persone. Brillante la Esposizione equina e la nuova di orticoltura e di frutticoltura.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 7. Continua il mistero sui movimenti dell'ammiraglio Courbet. La partenza delle « Galissoniere » dalle acque di Kelung sembrerebbe tuttavia indicare che l'obbiettivo attuale dell'ammiraglio Courbet sia qualche nuovo punto sul litorale, forse Canton ed Amoy.

— Si ritiene come cosa impossibile che il governo possa evitar l'anticipata convocazione della Camera.

Il presidente del Consiglio Ferry aspetterebbe una nuova vittoria per convocarla, sperando così di strapparle un voto di fiducia.

Inghilterra. Gli « Stendardi neri » che trovansi ancora nel Tonkino ascenderebbero a 10 mila.

Il vicerè di Kuang-Li ricevette l'ordine di assoldarne i capi, come pure alcuni mandarini annamiti.

Il *Times* annuncia esser esser cominciato il bombardamento di Kelung.

La *Central News* smentisce la notizia che gli ufficiali inglesi entrati al servizio della China, si siano dimessi.

La medesima *Central News* annuncia la marcia delle truppe chinesi sopra il Tonchino le quali, con una complessiva forza di 65 mila uomini divisi in tre colonne, attaccheranno Hong-Hoa e Bac-Ninch.

Cina. I Cinesi hanno venduta la loro flotta mercantile a vapore ad un americano, onde sottrarla alla distruzione dei Francesi. Il traffico sarà fatto istessamente dall'americano Russel.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Al Consiglio provinciale noi abbiamo già indirettamente raccomandato di meritarsi la lode che riverbera su di esso da quella data al nostro Istituto tecnico ed a' suoi musei per l' istruzione e per lo studio della Provincia da una Commissione inglese, che venne appositamente in Italia a studiare la istruzione professionale. Ed il modo di meritarsela sarebbe piuttosto quello di accrescere che non di diminuire la dotazione *per il materiale scientifico* di detto Istituto ottimamente diretto. Noi siamo in Friuli in una posizione, dove perchè altri faccia qualcosa a nostro profitto, dobbiamo mostrare, che sappiamo fare molto anche da noi. Ed in questo è già molto di poter dimostrare quanto abbiamo a cuore la istruzione professionale, che deve avviare la nostra gioventù, preparandovela per bene all'agricoltura, alle industrie ed ai commerci, di cui essa deve soprattutto occuparsi, appunto perchè il nostro territorio nel suo complesso non è ricco.

Il nostro Istituto potrà a poco a poco, come lo ha fatto per la parte scientifica, dare un completo studio pratico di questa naturale Provincia dal punto di vista della utilizzazione delle materie minerali, della idrografia diretta all'uso delle acque per le industrie e l'agricoltura, della descrizione in tutte le sue parti del terreno agrario e dei modi d' irrigarlo, di emendarlo, di bonificarlo nelle diverse zone, delle attitudini speciali alle diverse produzioni e del modo di utilizzarle. In siffatti studii, con base scientifica e applicazioni pratiche, c' è il germe dell'avvenire a cui devono pure le nostre Rappresentanze, che non sono soltanto dell'oggi, pensare.

Ma è presente pur troppo quel flagello della pellagra, che oltre alle sofferenze ed ai danni, che arreca a tanta parte della nostra popolazione, che ne è afflitta, costa enormemente al bilancio comunale e provinciale, e quindi alla borsa anche di quelli che direttamente non ne soffrono.

Ora, quando abbiamo in Provincia un illustre microscopista, il quale dietro osservazioni ed esperienze afferma i...

---

5 **APPENDICE**

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

Istruzione professionale dei possessori del suolo.

E qui poniamo come a suo luogo un altro provvedimento dello Stato, che coi sopraccennati concorrerebbe al miglioramento dell' industria agricola ed all' incremento della produzione a vantaggio di tutte le classi, e specialmente delle inferiori, lasciando a più tardi l'esposizione di altri analoghi per altre classi sociali.

È evidente, che in Italia, mentre sovrabbondiamo in quella istruzione o secondaria, od universitaria, che crea in soverchio numero gli aspiranti a certe professioni, od ai pubblici impieghi, tendendo poi anche a moltiplicarli alle spese da ultimo del lavoro produttivo, e tanti spostati, che hanno più voglie e bisogni che non mezzi di soddisfarli, scarseggiamo di troppo di quella istruzione, che serve alla produzione e segnatamente alla classe agricola.

Si parla sovente dell' insegnamento agricolo da introdursi nelle scuole elementari di campagna; ma in modo da far comprendere, che non si sa in che cosa debba consistere, perchè possa dare realmente dei pratici risultati.

Ciò avviene per lo appunto, perchè mentre si pensa di fare qualcosa per i molti, anche quello che non sarebbe praticamente possibile, si dimentica il possibile e più facile per i pochi, i quali eserciterebbero poscia sui molti una diretta influenza a loro ed a comune vantaggio.

Intendiamo parlare soprattutto dell' insegnamento speciale per la grande, ma ancora più per la media possidenza, ed appunto per quella che si trova in condizioni da dirigere l'azienda agricola, o propria od altrui.

Se in ogni regione, in cui la terra si trova in condizioni simili per la produzione agraria, ci fosse una scuola pratica d'agricoltura per la media possidenza, nella quale s' insegnassero tutte le migliori pratiche agricole illuminate dalla scienza, si verrebbe a creare quella classe abbastanza numerosa di industriali agricoli, che, sia dirigendo la propria azienda agricola, sia quella dei grandi proprietarii, eserciterebbe poscia una grande influenza su tutti anche i più piccoli, che lavorano colle proprie mani o la propria, o la terra altrui.

In tutto quello che si fa in Italia si sovrabbonda in generalità, senza pensare all' immensa varietà del suolo e del clima per la produzione; ed è per questo che abbiamo detto doversi fare un insegnamento applicato in tutte le regioni tra loro più distinte, sicchè dalla teoria i più possano discendere alla pratica applicazione. L' insegnamento per la professione dell' industria agricola, che è di tutte le industrie la più varia e complessa e quindi la più difficile, deve bensì basarsi sopra i principii della scienza, ma anche variarsi nelle applicazioni secondo la diverse località per addattarsi alle diverse condizioni, ai varii bisogni e mezzi; ed è per questo, che, sotto alla suprema direzione del Governo, che curerà di far sì che non esistano troppe lacune, nè inutili sovrapposizioni, giova che le diverse provincie, o regioni agricole, si dieno questo insegnamento pratico, il quale da solo, una volta che esistesse, scenderà a poco a poco fino alla classe di coloro che lavorano le terra colle proprie braccia, ma sono veramente i socii di industria del proprietario ed abbisognano anch' essi di ben altre previdenze che un operaio il quale funge, per così dire, da dente della macchina nell' industrie meccaniche. L' agricoltore deve essere previdente tutti i giorni dell'anno, in ognuno dei quali muta d'azione, e pensare sempre quello che è da farsi per la sua terra, secondo la continua variabilità delle stagioni. Si deve quindi, più che per qualunque altro, svolgere in lui l' intelligenza e lo spirito di osservazione; ma per poterlo fare bisogna scendere per gradi fino a lui e cominciare appunto da quelli, che sono i capi naturali dell' industria agricola e che sovrintendono a quella delle loro terre.

È stato detto, che l'Italia scarseggia di quelli, che altrove si chiamavano *gentiluomini di campagna*, cioè di quei proprietarii che vivono almeno una gran parte dell'anno presso alle loro terre, che sanno ad un tempo abbellirvisi il loro soggiorno, dirigere per bene l'azienda agricola e spandere attorno a sè colle cure per i subalterni un relativo benessere, lasciando così ai proprii figliuoli una grande eredità, la benevolenza dei popolani.

Di questo fatto c'è una ragione storica in Italia, dove i Comuni cittadini erano basati sulle arti, sulle industrie, sui commerci, mentre nelle campagne dominava il feudalismo, che manteneva a lungo nella loro rozzezza le plebi contadine. I feudatarii scesero poi dai loro castelli nelle città e, mentre prima sapevano ancora del monte e del macigno, s'ingentilirono, ma anche si abbandonarono ad ozii corruttori senza mantenere nemmeno la primitiva fierezza. Alcune di quelle famiglie si sostengono per la grande loro ricchezza ma altre precipitano nella decadenza dacchè mancarono anche ad esse certi privilegi. Quelli che vogliono salvarsi non hanno adunque, che a tornar a far la parte di gentiluomini di campagna ma tornando a questa istrutti ed operosi ed atti a cooperare a quell'incivilimento che diventa anche una necessità politica e sociale, dacchè si accettarono anche nel reggimento degli Stati grandi le ragioni del numero.

Occorre poi che si smetta una volta quel vezzo degli agitatori tribunizii, i quali, mentre fingono di occuparsi della classe degli operai, alla quale non vendono altro che parole, dimenticano affatto, che la classe più numerosa, più utile, più necessaria e più trascurata degli operai vive nelle campagne e che a questa bisogna pensare più che a tutte le altre, appunto perchè non si trova in tali condizioni da poterci pensare da sè.

Occorre di abbattere, materialmente

fatto, che la causa della pellagra sia nella diffusione nelle case rustiche e sui cibi dei contadini dell'*ustilago maydis*, da cui si deve cercare il modo di ripararsi, e chiede il mezzo di confermare questa opinione scientifica, la quale ha i suoi precedenti nel Messico, dove hanno la pellagra i cavalli, con un fatto sperimentale di qualche rozza cavallina da sottoporsi al reggime dell'*ustilago*, o *carbone* del granoturco, non si potrebbe sottrarsi a questa piccola spesa, la quale potrebbe decidere una controversia importantissima e metterci sulla via di rimediare ad un vero flagello dell' umanità nei nostri paesi.

La possibilità, anzi la probabilità di questo fatto, è già oramai ammessa da molte colte persone. Adunque non si potrebbe sottrarsi a questa piccola spesa per convertire la induzione scientifica in un fatto sperimentalmente provato. Tornerebbe a grande onore del Friuli, che vi è poi interessato la sua parte in larghissima misura, di avere voluto e potuto sciogliere una tale questione nel senso dall' illustre nostro microscopista indicato. Anzi diciamo, che un tale sperimento si dovrebbe farlo, anche se i risultati dovessero essere opposti ai da lui presunti, perchè in tale caso si procederebbe a trovare le cause della pellagra, e quindi anche i rimedii, per via di eliminazione. Ma posto, che quella causa fosse la vera (e vi sono molti indizii per crederlo) non sarebbe trovato il modo di combatterla con mezzi i meno di tutti costosi, cioè colla guerra all' *ustilago* sulla pianta stessa del *maiz*, dove si deposita il suo semenzaio e colle lustrazioni delle case rustiche, che tornerebbero poi utili anche sotto altri aspetti?

E se ad un simile risultato si avesse a venire, e ciò si conseguisse per il fatto altrui, invece che per quello del paese, che ebbe in sè chi affermò con osservazioni ed induzioni scientifiche essere quelle e non altre le cause della pellagra, chi sarebbe dei nostri, che volesse assumere la responsabilità di avere rifiutato una piccola spesa per metterlo alla prova?

Noi crediamo adunque, che questo sperimento si debba fare a spese della Provincia, e sotto la direzione del dott. Pari e del dott. Romano nostro veterinario provinciale, che mostrò di apprezzarlo, e che non costi molto il sottoporre alcune rozze allo sperimento della *pellagra cavallina* prodotta in esse dal nutrimento artificiale dell'*ustilago maidis*. V.

Quarantene sospese. Con ordinanza in data di ieri, 8, il Ministero ha tolte le quarantene verso la Svizzera ed il Tirolo.

Alpinisti. Come abbiamo annunciato, domenica 14 corr. ha luogo il Congresso della Società Alpina. Da quanto sentimmo, esso riuscirà brillantissimo e buon numero di soci vi prenderanno parte. L'adunanza fissata nel programma per le 2 pom., avrà luogo invece ad 1 ora.

Il dott. Quirino Rossi attualmente sotto-ispettore dei boschi ad Auronzo venne nominato Ispettore nella nostra Provincia. Quelli che lo conoscono ne dicono bene.

Le nostre montagne carniche vennero da ultimo visitate dall'egregio cav. Carlo Giacomelli, ispettore generale forestale; e si spera che da questa visita ne possano venire degli utili provvedimenti per il rimboscamento in estese proporzioni dei nostri monti, a preservarne così le valli dai sempre più rovinosi franamenti.

In questa naturale Provincia più che in ogni altra sono forse necessarii simili provvedimenti; giacchè, colla loro impetuosità e col forte pendio della pianura, i nostri torrenti non soltanto vanno dirupando i monti e guastando le valli; ma occupano anche vastissimi spazii nella pianura cui inghiaiano sovente. Bisogna adunque cominciare dall' alto a regolarne il corso colle serre ed i rimboscamenti, per averne le colmate e le irrigazioni tanto in montagna quanto in pianura e poi anche la forza idraulica per l' industrie preservandosi al tempo stesso da molti danni.

Ci scrivono da Pordenone, che anche ieri ci fu in quella città una grande affluenza di forastieri. Prima s' ebbe speranza di vedere il Re; ma il nostro Sovrano, dicono, va dove lo chiama *il dovere*. Bella parola, che dovrebbe ispirare molti altri.

Il reggimento dei Cavalleggeri di Padova vinse il premio alle corse di resistenza percorrendo 8000 metri in 13 minuti. Furono tre i premiati.

Anche nel giardino pubblico le corse furono assai belle. Vi assisteva il generale Pianell.

I mercati di granaglie. Nella Provincia di Verona sono ristabiliti i mercati settimanali, che erano stati sospesi. Si parla di quelli delle granaglie che erano minacciati anche presso di noi di seguire le sorti di quelli dei bovini, per i quali Padova e Belluno furono fortunati di non avere simili divieti.

Teatro Nazionale. Questa sera *riposo*.

Leone XIII è il titolo di un nuovo lavoro dell' infaticabile e dotto *Ruggero Bonghi*, che si pubblicherà il 15 corr. dal solerte editore di Città di Castello, sig. *S. Lapi*. Ne parleremo a suo tempo.

Albo della Questura. *Incendio.* La sera del 4 corr. dopo le 9, a Buja, si sviluppò un incendio nella casa di certo Pezzetta Pietro, che erasene assentato in giornata per recarsi a Tolmezzo. Accortisine i vicini poterono in breve limitare l' incendio, che però arrecò un danno di lire 430, circa ma in parte assicurato. Non si conosce la causa dell' incendio.

Cacciatori disgraziati. Certo Ciani Alberto, trovandosi l' altro giorno a caccia, mirò col suo fucile ad un uccello, ma, invece di colpirlo, i pallini andarono a colpire la faccia del compagno del Ciani certo Dalla Maestra che ne avrà almeno per otto giorni. Il Ciani dovrà rispondere anche di abusivo porto d'armi.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri. I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono convocati in Assemblea generale pel giorno di domenica 14 settembre corr. alle ore 11 ant. nel locale in Via Rialto n. 15.

Avviso scolastico. Il sottoscritto, col 9 corrente, darà principio ad un corso di lezioni a que' giovanetti, che dovranno presentarsi all' esame d' ammissione alla classe prima ginnasiale o tecnica, e tale istruzione sarà impartita al di lui domicilio, via Grazzano n. 9.

GIACOMO TOMMASI.

I manuali dell' Hoepli. All'editore Hoepli di Milano ci è d'uopo rendere questa giustizia, che egli ha saputo cogliere il desiderio ed il bisogno del momento.

Noi siamo in tempi nei quali anche coloro, che non possono dedicarsi a studii profondi e quindi ricorrere ai grandi trattati scientifici, che sono necessarii a quelli che vogliono approfondirsi in certi studii speciali, hanno bisogno però di darsi quelle cognizioni, alle quali non può essere estranea alcuna persona colta.

Un po' d'enciclopedia in tasca, se non altro in compendio, sta bene a tutti quelli che non vogliono figurare nella lista dei nostri progenitori, vale a dire degli scimmiotti, od altre bestie che sieno. Figuratevi poi un giornalista, anche se, come disse il De Amicis in un suo sonetto, si è trovato buono per far questo mestiere, dopo essersi mostrato inetto a fare tutti gli altri, se non sente il bisogno di ricorrere di quando in quando a qualche manualetto per non dirle di quelle da far ridere i sassi!

Ma, lasciando stare gli ignoranti e quelli che non vogliono parere troppo di esserlo, anche coloro che sono dotti in qualche ramo particolare di studii hanno bisogno di possedere almeno le cognizioni elementari per altre materie, che più o meno possono con que' suoi studii collegarsi.

La scienza è una; e se la si divide in rami diversi è per trattarne uno in particolare, non potendo tutti saper tutto di questi rami diversi, appartengano pure allo stesso albero. Ora si può egli dire di conoscere questo, se non si conoscono più o meno le altre diramazioni? Dunque un vero dotto in una materia speciale, o piuttosto egli più di coloro che non aspirano a tanto da meritarsi un simile titolo, ha bisogno di saperne almeno qualcosa delle diverse diramazioni scientifiche, che più o meno si collegano co' suoi studii.

Poi c'è un' altra cosa da considerare; cioè, che se noi abbiamo fatte e rese anche obbligatorie le scuole per le moltitudini, non le abbiamo provvedute di libri cui possano leggere con frutto, apprendendo da essi quello che fa loro di bisogno. Ogni scuola ha d'uopo della sua biblioteca per istruire, almeno un pochino, prima il maestro, e poi gli alunni. E specialmente le scuole rurali e popolari hanno bisogno di siffatte biblioteche, nelle quali tutti possano trovarci almeno certe cognizioni generali ed elementari, ed anche quelle particolari, che più o meno si attengono alla loro professione. Ma i libri, ad averli ciascuno per sè, costano troppo, e le biblioteche scolastiche, o circolanti, o sociali di quelli che possono prestarsi l' un l' altro i loro libri, comperando ognuno quelli che più gli si affanno, ma prestandoli agli altri per avere un ricambio da loro, sono oggidi una necessità che si presenta per tutti, non soltanto nella vita cittadina, ma anche nella vita campagnuola.

Ed è quello a cui ha pensato l'editore *Hoepli*, il quale sovente, con molta opportunità, commette a scienziati e letterati ed artisti e professori di vario genere di fare dei *manualetti*, i quali vanno d' anno in anno arricchendo la sua Biblioteca, nella quale tutti possono provvedersi di quello di cui sentono bisogno, sia comperando qualche volume ligato per una lira e mezza, o due, od anche prendendoli tutti.

Questi volumetti il più delle volte compariscono con tutta opportunità nelle diverse *serie*, cioè le scientifiche, le pratiche, le letterarie ed artistiche ecc., ecc.

P. e. chi negherà l'*opportunità*, anche pur troppo grande oggidì, di uno di questi manuali usciti testè, come è quello del prof. *E. Alessandri* e che porta per titolo: *Infezione, disinfezione e disinfettanti?*

L'Alessandri è un professore specialista dell' Università di Pavia, che deve trattare anche dalla sua cattedra simili materie, e ne dice che compose il suo libro per *divulgare e popolarizzare i migliori metodi per la disinfezione* e l' uso dei *più utili disinfettanti;* e ciò tanto *nei tempi ordinarii*, come in quelli di *epidemie*.

Ebbene: quali sono le persone che hanno cara la salute della loro famiglia, quali i Municipii, o Direttori di scuole ed ospitali diversi, che non avranno caro di possedere questo libro? Se tutti pensassero all'*igiene domestica* ed i *Municipii alla igiene pubblica*, com' egli dice, non sarebbero assai facilmente rimosse le cause d' infezione?

Qui vi si parla prima *dell' infezione in generale* e delle sue cause, e così dei *disinfettanti*, classificandoli. Poi della *disinfezione dell' aria*, di quella delle *acque*, delle *biancherie*, delle *latrine* ed *a scopo chirurgico*.

Per due lire, voi avete dunque bene legato il vostro *manualetto sulla disinfezione*, che dovrebbe oggidì trovarsi nelle mani di tutti; e così accade di molti altri, di alcuni dei quali vi parleremo in appresso, giacchè la materia è vasta ed anche per un semplice annunzio occorre una lettura per la quale non sempre ci avremmo il tempo.

Pure vogliamo parlarvi succintamente di alcuni altri che ci pervengono col sopra accennato; i quali mostrano come l' Hoepli sa cogliere tutte le *opportunità* e sa scegliere anche gli uomini atti a comporre i suoi manuali.

P. e. uno di questi tratta *del magnetismo e dell'elettricità* e venne affidato al prof. Poloni dell' Istituto tecnico di Milano. Esso è corredato da non meno di 102 incisioni; ed è il *compendio di un corso di lezioni pubbliche sperimentali* tenute dall'autore presso la Società d' incoraggiamento d'Arti e Mestieri di Milano.

Con quella importanza, che, per le sue applicazioni diverse, alcune già attuate, altre in via di attuarsi, e forse non lontane ad esserlo anche nei nostri paesi, ha l'*elettro-magnetismo*, chi vorrebbe dei nostri amministratori, dei nostri professionisti, e dei nostri artefici non essere almeno mediocremente istruito su tale materia? Chi ha da spendere, o far spendere i danari del pubblico e chi ha da prestarvisi coll'arte sua, non vorrà sapere praticamente di che si tratta?

Basterebbe leggere l' indice di questo trattatello per persuadersi, che è tutto ripieno di ben ordinate cognizioni cui nessuno vorrebbe, o dovrebbe oggidì ignorare. Dopo i principii generali della scienza e quelle cognizioni, che sono necessarie per venire alle applicazioni, vi si scende gradatamente a tutte quelle che o sono, o stanno per diventare di uso comune e delle quali non basta leggere quello che si trova ne' giornali, anche se, come il nostro, ne ha talora parlato col mezzo di persone competenti.

Abbiamo sott'occhio anche, e scorso in fretta, un altro trattatello in due volumetti, ricchi anch'essi di 163 incisioni; nei quali si tratta dal Melaro, professore alla scuola superiore d'arte applicata all' industria in Melani, sull'*architettura italiana*. Vi si tratta della architettura Pelasgica, etrusca, Italo-Greca, Romana, Medievale, del Rinascimento, del Cinquecento, Barocca, del Settecento e Contemporanea. Non djciamo, che in questi trattatelli vi sia tutto quello che deve sapere un vero architetto costruttore; ma oggidì, che si fanno, con tutta ragione, delle scuole professionali per gli artefici diversi, e che si chiede a tutti di rendersi atti a trattare meglio la propria arte, non saranno molti che abbiano da apprendere molte cose da questi due volumetti?

Ed altrettanto potremmo dire di molti altri, dei quali parleremo in appresso, pensando, che la pubblicazione dei *Manualetti dell' Hoepli* sia una di quelle, che meritano di essere incoraggiate, affinchè egli continui e ne prepari di questi libri per tutti, massimamente di quelli, che hanno le loro applicazioni pratiche, o che servono ad ogni modo ad istruire i molti. Ma ci sembra di doverci per oggi arrestare a questo punto, ponendo qui sotto il

(*Continua*).

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, N. 21) contiene:

1. Avviso di concorso. A tutto 20 corr. è aperto il concorso al posto di maestro nel Comune di Cimolais verso lo stipendio di lire 550.

2. Avviso di concorso. A tutto 15 corr. è aperto il concorso al posto di maestra pella scuola femminile di Timau (Paluzza) collo stipendio di lire 400 e alloggio gratuito.

3. Avviso d'asta per vendita coatta d' immobili. L' Esattore di S. Daniele fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 30 settembre corr. nel locale della Pretura di San Daniele, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditta debitrice verso l' Esattore che fa procedere alla vendita.

4. Avviso di concorso. A tutto 30 settembre corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo del consorzio dei Comuni di Chiusaforte, Dogna e Raccolana verso l'annuo stipendio di lire 2500 nette dalla tassa di ricchezza mobile.

5. Sunto di citazione. Ad istanza del conte Alvise-Francesco dott. Mocenigo di Venezia, l'usciere ha citato li signori co. Teresa-Imelde Gallici, e suo marito Ottone Strassoldo di Joanis a comparire davanti la R. Pretura di S. Vito al Tagliamento. *(Continua)*

Ringraziamento. Lieto d' aver ricuperato un anello, grato ricordo, da me perduto, non posso a meno di esternare pubblicamente la mia riconoscenza all' egregio sig. cav. Marco Volpe per la cortese sua premura nel farmelo tenere.

Udine, 9 settembre 1884.

GRAVIGI VINCENZO

« La Stagione » giornale che si pubblica a Milano, ha avuto quell' esito splendido che noi sino da principio gli abbiamo augurato.

Le signore che sono accorte intenditrici in fatto di giornali di mode, si sono affrettate di dare il miglior incoraggiamento, abbonandosi, alla *Stagione*, la quale ha invero raccolto molte firme, e dalla aristocrazia come dalla più modesta e operosa classe sociale.

Il bello, l'eleganza si fa strada dovunque, e il vincere oggi e superare la profluvie di giornali congeneri, se può parere da una parte una vittoria, a noi sembra invece — lo diciamo schiettamente — una fortuna che la *Stagione* non poteva in nessun modo far a meno di conseguire, avendo provato di essere un giornale che dà *clichès* originali, bellissime e numerosis-

---

e moralmente parlando, le mura delle città, e di mettere in pratica nei desiderati progressi dell' incivilimento quel detto espresso in un distico di Federico Schiller; che nella porta della città simboleggiava questa nuova èra dell' umano incivilimento, appunto perchè per quella il rozzo abitatore dei campi entrava nelle vie dell' arte e della civiltà, ed il cittadino tornava alle libere ispirazioni della natura, rintegrando in sè l' uomo con tutte le sue facoltà.

Di questo abbiamo veramente bisogno adesso in Italia, dove l' unificazione, sotto a diversi aspetti, delle città coi contadi equivarrebbe ad un rinnovamento delle nostre stirpi. Non sono soltanto gli scrofolosi, i rachitici, gli anemici, i convalescenti per malattie deleterie, che si devono portare laddove possano risanarsi e ritarsi alle libere aure de' campi. Bisogna, che tutte le classi de' cittadini vadano a rintonarsi laddove la natura sempre giovane ringiovanisce anche l' uomo.

Una digressione.

E qui sia permessa a chi scrive una digressione, che poi non lo è tanto, dacchè cerca di aggiungere un argomento di più a questo bisogno di una istruzione professionale per i proprietarii di campagna, nell' interesse non soltanto loro, ma di tutta la società.

Chi scrive, provenendo da quella classe, venne, come tanti altri, avviato agli studii universitarii, che dovevano dargli una professione diversa da quella, ch' era naturalmente indicata dalle condizioni della sua famiglia.

Pensando all' educazione propria ed altrui, prima e dopo di finire i suoi studii, egli aveva attinto, sotto a questo aspetto, le sue idee specialmente da tre educatori, il Girard, che faceva della lingua materna il principio dello sviluppo intellettuale dei ragazzetti, il Pestalozzi, che col suo metodo intuitivo svolgeva lo spirito di osservazione e di confronto in essi, il Fellemberg, che delle scienze naturali faceva il principio dell' applicazione agli studii professionali dell' industria agricola.

Pensando con questi principii, ch'egli aveva trovato giusti, perchè sperimentati nell' educazione di sè medesimo, egli diresse per lungo tempo i suoi studii ad acquistare tutte le cognizioni per effettuare un disegno, che poscia non gli riuscì fatto per circostanze famigliari e per esterne difficoltà; i quali studii non gli furono però inutili mai per altre applicazioni nella vita, di cui non è qui il luogo di parlare.

Basti dire, che il suo disegno era appunto di educare con siffatti principii i giovanetti della sua classe, che era quella dei proprietarii di campagna di medie fortune, che attendevano alla coltivazione delle proprie terre e conducevano una vita relativamente agiata fino a che si mantenevano in quelle condizioni.

Si voleva fare per una ventina circa di giovanetti un Collegio-famiglia, nel quale i giovani si trovassero presso a poco nelle stesse condizioni che nelle loro case. Tutto e tutti dovevano servire in questa famiglia alla istruzione ed azione pratica. La scuola, la biblioteca, la casa colle sue adiacenze, il campo d' istruzione sperimentale, l' azienda variamente ripartita nei diversi sistemi economici di condotta delle terre della campagna che si dirigeva, le campagne degli altri per un' estesa regione, dovevano servire d'istruzione continua; la quale doveva prima essere in tutti i suoi rami preparata dalla intuizione di tutte le cose sotto la scorta del maestro che dirigeva l' osservazione, poscia fatta con insegnamento ordinato, indi proseguita da sè da parte di ciascun alunno, al quale erano offerti tutti i mezzi di poterlo fare e tutti i suggerimenti all' uopo.

Si voleva, che questi alunni riuscissero completamente istruiti come direttori di un'azienda agricola, come periti ed architetti di campagna, come assistenti alle scuole ed all'uopo istruttori gratuiti nelle scuole serali e domenicali, come amministratori della cosa del Comune. Si pensava, che spargendosi ogni anno in una provincia naturale, o regione, alcuni giovani così educati ed atti ad applicare gl' insegnamenti avuti dai loro maestri, anche in certe occasioni imitandoli, ne risulterebbe in un certo tempo la più appropriata educazione per una classe importante ed atta ad influire a vantaggio della più numerosa classe della società.

E' superfluo il parlare qui del metodo molto studiato, giacchè per volerlo esporre completamente bisognerebbe fare un libro. Basti notare il pensiero, che potrebbe avere ancora delle utili applicazioni; poichè, quand'anche il Governo nazionale ed i Governi provinciali e comunali provvedessero largamente la l' istruzione professionale per i proprietarii e coltivatori del suolo, resterebbe ancora un largo campo d'azione per l' attività privata, la quale forse in siffatte cose raggiungerebbe il suo scopo meglio che le istituzioni pubbliche; poichè qui, oltre alla responsabilità, ci entrerebbe anche la passione personale di chi stimasse di fare cosa utile al suo paese.

Supposto, che in ogni regione naturale ed agricola esistesse una di tal scuole bene guidate, si avrebbe non soltanto diffuso nel miglior modo l'insegnamento professionale dei veri industriali dell' agricoltura, influendo per conseguenza per via indiretta anche sui minimi proprietarii e su tutti i coltivatori, ma si avrebbe giovato assai a diffondere la coltura nelle campagne senza sviarne gli abitanti più atti a migliorarla anche socialmente, per creare degli spostati, e si avrebbe migliorato le condizioni economiche di tutti i contadi. Di più, di tal maniera si avrebbe creato un anello di congiunzione tra il ricco ed il povero e contribuito a quello incivilimento, che dovrebbe servire a dare al paese una buona rappresentanza e quindi anche un buon governo. Inurbare i contadi, senza togliere ad essi quella vita più semplice e più sana anche moralmente parlando, è un lavorare a quel rinnovamento sociale di cui l' Italia ha tanto maggiore bisogno che esso fu per troppo lungo tempo trascurato.

(Continua.)

sime incisioni — non tolte, dopo che sieno sfruttate, da nessun altro periodico — e nel medesimo tempo il corriere delle novità più intelligente, più sollecito e meglio informato.

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

Inaspettata ed improvvisa mi giunse la notizia della morte della contessa **Eleonora Pellegrini** maritata al nob. Valentino dott. Farlatti giudice consigliere nel Tribunale di Padova.

Buona, affettuosa, schietta, di sentimenti religiosi i più sinceri; era l'idolo della famiglia e dei fratelli e cognati suoi, che vedevano in quell'angelo di bontà, il modello delle più splendide virtù. Tutto amore per le sue creature non viveva che di affetti i più delicati; dal suo esempio e dalla sua bontà poterono mostrarsi degni di possedere un carattere dolcissimo, e veramente modello alle famiglie nostre. Io che fui loro coinquilino potei avere argomento non solo di stimare, ma di amare una famiglia, la quale era tutto cuore per tutti, e per me in particolare maniera.

Possano queste schiette, ma sincere parole mitigare il dolore, e portare quel conforto al marito ed ai figli desolatissimi, sapendo che quella anima gode il premio per le sue splendide ed eminenti virtù.

Udine, 9 settembre 1884.

G. Rizzardi.

Quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere alle ore 6 3[4 l'avvocato **Giacomo Onofrio.**

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Quirino partendo dalla casa in via Tiberio Deciani n. 22.

Udine 9 settembre 1884.

Oltre il confine.

I giornali triestini dànno rilievo ai buoni effetti ottenuti nell'ospizio degli scrofolosi a Trieste. Noi ricordiamo ancora con piacere quando col Tomadini nostro console a Grado andammo colà ad accompagnare il nostro amico Barellai il primo fondatore di questi ospizii, a cui dobbiamo che ne sieno sorti in tutte quasi le città marittime dell'Italia. L'Impero vicino adesso ne ha due che mostrano già i loro buoni effetti.

FATTI VARII

Nuova cura. Il *Napoli* di quella città dice:

Ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera del nostro carissimo amico, del nostro compagno di lavoro, Eduardo Boutet. I lettori sapranno valutarne tutta l'importanza:

« Cari amici,

« Un mio congiunto fu colto dal morbo l'altra notte. In poche ore l'ammalato si aggravò a segno, che ieri sera, alle 7, era in fin di vita: occhi vitrei, volto cadaverico, mani allividite e agghiacciate, fenomeni di asfissia colerica. Il caso era disperatissimo. I prof. Berardino Perli, Gaetano Amoroso e Giovanni Adinolfi, della sezione S. Ferdinando, mi dissero che non rimaneva se non un probabile rimedio estremo: l'*ipodemoclisi*, secondo il metodo del Cantani. Soggiunsero, che l'esecuzione dipendeva dalla mia volontà, poichè molte famiglie essendosi rifiutate, non se n'era potuto provare ancora l'importanza.

« Volli che si facesse. L'operazione fu eseguita dai prof. Porli e Adinolfi; in quindici minuti l'infermo aveva assorbito un litro d'acqua, e si notava — non è esagerazione, perchè io sono stato presente — si notava un rialzo nel polso, una vivacità relativa nel volto, la pronta cessazione dell'anuria, un senso di miglioramento generale. Durante la notte, il miglioramento si è accentuato sempre più; più tardi, la febbre si era sviluppata, e le reazione incominciava.

« Alle ore 7 di stamane, i professori Perli e Amoroso sono ritornati al letto dell'ammalato, e hanno confermato il periodo reattivo non smodato, che è un bene pel colpito dal morbo.

« Come parente, io sentivo il dovere di questo pubblico attestato di gratitudine verso i valorosi prof.; come pubblicista, io sentivo il dovere di rendere di pubblica ragione questa prima prova « Amate

« Il vostro Boutet. »

Il prof. Amoroso ha fatta una minuta relazione, sulle cose contenute in questa lettera, all'assessore de Bonis.

Un arresto a Parigi. Da qualche giorno una signora accompagnata da due figli aveva preso alloggio in uno dei primi alberghi di Parigi. L'altra mattina le viene annunziato un signore *en habit noir* che *sans beaucoup de compliments* la fa montare in una carrozza e di là dopo poche parole passate col giudice la trasporta in un *Depôt*.

La signora era stata condannata or fa circa un anno, in contumacia, a 20 anni di lavori forzati.

Giunta alla prigione, si frugarono le sue vesti, e si trovarono addosso un'infinità di catenelle d'oro e di gioielli, e come se ciò non bastasse, cucite tra le pieghe della sua sottana, si rinvennero 48 biglietti di mille lire nuovi e veri.

Le sciocchezze degli altri.

Una strana disputa avvenne giorni sono... a Roma, oppure a Milano, a Torino, a Venezia, o dove volete. Erano in tre, e giornalisti tutti; A. B. C.

A. — Io credo, che non ci sia mestiere più noioso di quello di un giornalista, che ha per consegna di difendere tutti i giorni il Governo che lo paga.

B. — Va via! Quanto di più lo è quello di dovere ogni di scrivergli contro, tanto quando fa bene, quanto quando fa male!

C. — V'ingannate entrambi, chè più noioso di tutti è quello di chi deve per impegno distillare ogni giorno quattro facciate di spirito, mentre gli manca la materia da cui estrarlo.

—

P. — Quale è l'*ideale* più di tutti difficile ad essere raggiunto?

R. — Quello di chi *non ha idee.*

—

R. Quale è la cosa *minima e pessima*, della quale tutti cercano nei giornali con ansietà le notizie?

S. — Il microbo del cholera.

—

M. — Adesso non abbiamo bisogno di discorsi di ministri e di pentarchi, perchè c'è un discorso che vale per tutti.

N. — E quale?

M. — Quello del cholera.

N. — Ma oltre ai discorsi, esso partorisce anche le lettere di Crispi e le circolari di Morana.

M. — E mille rimedii, che non rimediano a nulla.

N. — E una quantità di miracoli, che fanno morir la gente.

—

I. — Chi è quegli, che ad ogni parola che dice e ad ogni gesto che fa, mentisce sempre.

O. — Il giuocatore alla *Morra*, che dice p. *otto* colla bocca e *tre* colla mano.

I. — A me è toccato uno in tutt'altro giuoco che quello della *Morra*, che disse e promise *dodici* e sempre fu *sette*.

O. — Se si tratta di *promettere* non credete punto prima di tutto a quelli che promettono *mari e mondi*.

I. — Io per me credo, che non sia da crederci a nessuno di quelli, che ogni qual tratto dicono di dire *il vero*. Non sono che i bugiardi, che non capiscono essere la verità una cosa naturale.

—

Il Temporale ha ottenuta una vittoria. Il Vaticano avrà di nuovo anche un ambasciatore del Belgio. Così se la potranno discorrere assieme. Il *Cittadino di Nigrizia* sta aguzzando il *palosso* per mettersi alla testa dei vescovi dell'Austria, i quali tengono confesso anch'essi per condurre all'assalto di Roma le loro schiere, onde ristabilirvi il Temporale, ad Aquileja, od all'isola Barbana.

—

È messo al concorso un dizionario politico per uso e consumo di quelli che vogliono intendere l'imperatore della Repubblica francese Ferry. E ciò anche per arrecare un benefizio all'umanità. Con quel dizionario p. e. non avremo più *guerra*, ma *rappresaglie*; e si potrà, invece di *far debiti*, servirsi di *mezzi speciali.*

—

L'ultimo nato dei giornali pentarchisti la *Tribuna*, non ha potuto vedersi vicino per un momento il De Pretis senza intitolargli una delle solite battute, nelle quali, *rifacendo le frasi* prodigate dalla nascita all'uomo de' suoi pensieri, comincia dal dichiararsi *ribelle alle frasi fatte*. E una *frase fatta*, che le uscì dalla coscienza senza accorgersene proprio quando ne *rifaceva* un cumulo, quasi nel timore che quelli che la leggono non le abbiano ancora appreso a memoria. È proprio un riassunto delle *frasi fatte* per dare la prova agli scolari, se sappiano ripeter bene la lezione, quasi non fidandosi della loro memoria, ora che sono distratti dal cholera, dalle quarantene con cui il De Pretis non seppe applicare il sistema della chiusura ermetica delle Alpi secondo il sistema inventato dal *capo dei capi* Crispi nella sua *lettera tipo* inviata al mondo contro i due flagelli *cholera* e De Pretis, col solito suo stile *colerico.*

TELEGRAMMI

Bruxelles 7. L'effervescenza durò tutta la sera, senza disordini tuttavia. Gli arrestati ascendono a 185; numerosi i feriti, dicesi vi sieno anche tre morti.

Anversa 7. Avvennero tumulti tra la folla e la gendarmeria; vi fu un ferito. Vennero fatti quattro arresti.

Anversa 8. Una folla compatta attende alla stazione l'arrivo dei treni. Avvengono risse sanguinose ad ogni treno conducente i dimostranti clericali da Bruxelles. La gendarmeria caricò parecchie volte; molti feriti.

Bruxelles 8. I feriti ascendono a un centinaio, alcuni gravemente; finora la voce che vi sieno tre morti non è confermata.

In diverse città avvennero risse alle stazioni al ritorno dei dimostranti clericali.

Bruxelles 8. Verrà fatta domani una interpellanza al Senato sui disordini di Bruxelles.

I giornali cattolici domandano che la polizia delle grandi città si affidi al governo. Parecchi domandano la destituzione del borgomastro di Bruxelles.

Il ministro dell'agricoltura venne fischiato alla stazione di Gand.

Londra 8. Ieri a Worthing si rinnovarono i disordini cagionati dall'esercito della salute. La folla ruppe le finestre della caserma dei salutisti.

Uno dei capi dell'esercito ferì un ragazzo; venne arrestato.

Hanoi 8. Millot è partito. Briere de l'Isle assunse il comando.

Londra 8. L'Agenzia *Reuter* ha da Futceu:

I soldati chinesi saccheggiarono le case straniere senza distinzione.

Londra 8 Il *Times* ha da Futeceu: Le autorità chinesi espressero il loro profondo rammarico per l'incidente del *Zephir* diedero soddisfazione all'ammiraglio inglese.

Rio Janeiro 8. Pacheco venne nominato presidente della Bolivia.

Falmouth 8. I superstiti dell'yacht *Mignonette*, vennero arrestati perchè essendo naufragati, dopo sette giorni di digiuno, uccisero un mozzo, ne bevettero il sangue e ne divorarono il fegato e il cuore ancora caldi.

Londra 8. Una lettera dell'incaricato di affari giapponese dichiara che il Giappone non reclamò la sovranità di Lootchdo.

Capetown 8. Il comandante della cannoniera *Wolff* innalzò la bandiera tedesca a Spencerbay, Sandwickharbour, Capecross e Capelrio lungo la costa sud-ovest dell'Africa. I territori annessi si estendono circa 80 miglia all'interno.

Vilna 7. L'imperatore, l'imperatrice, i granduchi ereditario, Giorgio Vladimiro, Nicola, i ministri e il seguito sono giunti alle ore 10.45 ant. Ricevuti con entusiasmo dalla popolazione. Le Loro Maestà visitarono il monastero di Santo Spirito, quindi si recarono al Campo di Marte per la rivista delle truppe.

Vilna 8. Ieri dopo la rivista delle truppe lo Czar e la Czarina ricevettero a palazzo le autorità civili, militari ed ecclesiastiche che assistettero al *dejeuner*.

I Sovrani visitarono parecchie scuole. Partirono poscia alle 4.30 pom. per Varsavia. Durante il loro soggiorno i sovrani ebbero entusiastiche ovazioni dalla popolazione.

Londra 8. Il *Times* ha da Futceu: I forti tirarono contro la nave inglese *Zephir* credendola francese. Un ufficiale e un marinaio vennero feriti. Dowel domandò spiegazione.

Le autorità chinesi notificarono che la guerra fu dichiarata. Stanghai è riconosciuta porto neutro.

Woosun è posta in istato di blocco ma un passaggio è lasciato neutro per le navi che recansi a Shanghai.

Londra 8. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

Corre voce in Alessandria che il governo inglese sia intenzionato di nominare una commissione, per rivedere le decisioni prese in riguardo alle domande d'indennità.

Berlino 8. Il *Reichsanzeiger* annuncia che il console tedesco a Canton fu avvisato telegraficamente che le autorità chinesi chiusero i vapori alla foce del fiume a Canton.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 settembre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.9	753.6	755.3
Umidità relativa	76	50	77
Stato del cielo	sereno	nuvol.	coperto
Acqua cadente	6.2	—	—
Vento (direzione	—	S W 6	—
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	17.7	21.5	16.6

Temperatura (massima 22.8 / minima 14.7)

Temperatura minima all'aperto 12.2

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soc.